Bologna 7-10 giugno

Anche il latino ha un futuro

Nato sulle pagine del giornale, il dibattito sulla riscoperta delle lingue classiche approda alla Repubblica delle Idee. Insieme a quello su un'altra forma espressiva risorta sui social network: la poesia

TESTO DI **RAFFAELLA DE SANTIS**, ILLUSTRAZIONI DI **MARTA SIGNORI**

Il dibattito sul latino e il greco nato sulle pagine di *Repubblica* approda a Bologna, al festival della Repubblica delle Idee (dal 7 al 10 giugno): sabato 9 giugno Maurizio Bettini, Ivano Dionigi, Federico Condello e Andrea Marcolongo discuteranno di limiti e pregi degli studi umanistici, di metodi di insegnamento e del rapporto tra tradizione e attualità (*Viva il liceo classico*, Teatro Comunale, ore 12-13, con Claudia Arletti). Il liceo classico perde iscritti ma rimane una delle migliori scuole per la formazione degli studenti in vista dell'università. A dirlo non sono solo gli studiosi di materie umanistiche - che potrebbero sembrare di parte - ma una serie di statistiche sul successo dei maturandi classici negli studi universitari. A sorpresa anche nelle materie scientifiche.
C'è da scommettere che la discussione, che prende spunto dal libro di Condello *La scuola giusta* sarà vivace, divisa tra chi difende gli studi linguistici tradizionali del greco e del latino e chi vorrebbe allargarne la prospettiva verso orizzonti meno angusti e più ampi.
D'altra parte che gli studi classici non siano soltanto una polverosa materia d'altri tempi lo dimostra il successo dei libri dedicati all'argomento, come quelli di Andrea Marcolongo. Non solo il bestseller *La lingua geniale* ma anche il recente *La misura eroica*.
La poesia, insieme alle lingue antiche, è l'altro fiore all'occhiello dell'educazione umanistica. Bistrattata dagli editori, perché vende poco, è curiosamente inseguita dai social network, dove si moltiplicano poeti fai-da-te e citazioni da grandi classici. Il titolo che apre l'incontro poetico di Repubblica delle Idee, che vedrà insieme a Mario De Santis le poetesse Vivian Lamarque e Biancamaria Frabotta e il poeta Valerio Magrelli, è pieno di slancio e rimanda a un componimento di Walt Whitman: *La poesia salverà il mondo* (giovedì 7, piazza Verdi, ore 21). E oggi? *Che fine ha fatto il futuro?* È il tema scelto quest'anno dalla Repubblica delle Idee. Elsa Morante cinquant'anni fa affidava ai ragazzini il compito di salvare il mondo. Ma oggi, la poesia può ancora avere voce?

"Più vita viviamo, più passato si accumula davanti a noi. Da lì, secondo i Greci, dalle spalle di questo oggi che presto sarà ieri, arriva la precisa responsabilità di costruirlo, quel nostro futuro"

sabato 9, ore 12

Andrea Marcolongo

La scrittrice, classe 1987, è laureata in Lettere antiche a Milano. Dopo il successo del saggio *La lingua geniale* (Laterza) ha scritto *La misura eroica* (Mondadori) in cui torna ad esplorare la Grecia classica

sabato 9, ore 12

Maurizio Bettini

Professore di filologia classica a Siena e a Berkeley, è il fondatore del centro senese *Antropologia e Mondo antico*. Tra i suoi ultimi libri *A che servono i Greci e i Romani?* (Einaudi)

"Il futuro lo stiamo già vivendo, solo che alcuni non se ne sono accorti"

"I classici, in un momento in cui il tempo è ridotto a un eterno presente, ci sollecitano a tenere lo sguardo rivolto sia avanti che indietro"

sabato 9, ore 12

Ivano Dionigi

Professore di Lingua e letteratura latina all'università di Bologna, presidente della Pontificia Accademia di Latinità. Tra i suoi ultimi libri *Il presente non basta. La lezione del latino* (Mondadori)

giovedì 7, ore 21

Valerio Magrelli

Poeta, saggista e traduttore, insegna Letteratura francese all'università di Cassino. Nel 2013 ha pubblicato *Geologia di un padre* (Einaudi), mentre è da poco uscito il saggio *La parola braccata* (il Mulino)

"Tutti conoscono questa citazione: "Anche il futuro, non è più quello di una volta", ma pochi sanno che è di Paul Valéry . Ne preferisco un'altra, sempre sua: "Il futuro è la particella più sensibile dell'istante"